



## Fedagri-Piemonte Assemblea 5.3.2008

---

Una proposta per un'analisi di scenario  
nell'ambito della cooperazione agricola  
ed agroalimentare



## Cosa non è e cosa è un'analisi di scenario

---

- Delineare uno scenario non è compiere una previsione
- Lo scopo delle analisi sugli scenari del futuro (in genere a 10 anni) non è quello di predire il futuro, che nessuno conosce per fortuna
- Lo scopo è piuttosto quello di delineare, nel modo più razionale possibile, le possibili scelte di lungo periodo degli attori in gioco, preparandosi a tempo per non essere travolti dagli eventi di varia natura (mercati, climatici, politici, ecc.)
- Si utilizzano modelli quantitativi e qualitativi



## Proposito degli scenari “agricoli”

---


- Quello di aiutare i protagonisti - agricoltori e cooperative, ma anche i responsabili delle politiche agricole e rurali e tutti coloro che hanno motivi di interesse nelle questioni agricole, agro-alimentari e rurali - ad identificare i fattori chiave degli eventi (forze) in gioco per orientare il loro comportamento in modo reattivo e non meramente passivo, inerziale
- Analisi di scenario, dunque, come aiuto alla riflessione e soprattutto una guida per orientarsi nel presente, consapevoli della complessità e rifiutando di assumere scelte (investimenti di varia natura) solo sulla base dei prezzi, di opportunità speculative, del varo di questo o quel provvedimento pubblico, ecc.



## Quale agricoltura nel lungo periodo?

---


- Una serie di domande
  - Dove va l'agricoltura?
  - Quale sarà prevedibilmente il suo ruolo e quello delle aree rurali nel futuro a lungo termine?
  - In quest'ambito, quali sono le prospettive dell'agricoltura piemontese?
  - Quale ruolo per gli agricoltori e per gli altri soggetti delle filiere e delle aree rurali?
  - Quale ruolo per la cooperazione?



## Tali domande investono questioni di rilievo collettivo e di interesse del cittadino/consumatore

---

- l'approvvigionamento alimentare ed energetico,
- la fame del mondo,
- la sostenibilità dell'agricoltura ed il suo contributo allo sviluppo sostenibile in epoca di riscaldamento globale (solidarietà diacronica) ,
- la salute,
- la tutela del paesaggio e della biodiversità,
- il rapporto città-campagna e la qualità della vita,
- le funzioni del territorio,
- l'etica nel rapporto con gli animali o con le piante, ecc.
- il bene comune ...



## Siamo ad una questione agraria nuova?

---

La sensazione è che siamo davvero ad una nuova svolta dell'agricoltura delle società avanzate o meglio siamo ad una questione agraria nuova, nuova perché altra:

- Un contesto esogeno multiforme in rapida e grande mutazione e che ha effetti anche sull'agricoltura piemontese (contesto endogeno)
- Sembra venire meno perfino la c.d. legge di Engel
- Trova conferma il declino della ragione di scambio dell'agricoltura
- Va ripensato il modello (i modelli) di agricoltura
- Forse c'è da ripensare la stessa teoria della cooperazione (come suggerisce S. Zamagni)
- Dopo il 2013 va stipulato in UE un nuovo patto tra società ed agricoltura (di cui l'HC non coglie la necessità e la novità)



## Come si può operare nelle analisi di scenario ?

- si individuano le **DRIVING FORCES** (le grandi forze in gioco), esogene rispetto al sistema agroalimentare e rurale regionale: mercati alimentari ed energetici, cambiamenti climatici, WTO, PAC dopo il 2013, questioni etiche, ecc.)
- per ogni **DRIVING FORCES** si individuano le componenti o **FATTORI DI PRESSIONE** (es. della Riforma PAC dopo 2013 si esplicitano le varie misure)
- si valuta il **SISTEMA AGROALIMENTARE E RURALE REGIONALE** (considerato nel suo complesso o nelle diverse aree rurali o nelle diverse filiere o in altri modi ancora ed evidenziando sistemi produttivi, attori, ecc.) nella situazione attuale supposta per definizione in equilibrio instabile/precaro suscettibile di sviluppo o declino
- si esplicitano i possibili **IMPATTI** + o - dei FATTORI DI PRESSIONE sul SISTEMA AGROALIMENTARE E RURALE REGIONALE (considerato come sopra)
- si ipotizzano in relazione ai suddetti impatti **LE DIVERSE TIPOLOGIE DI RISPOSTA** del mondo agricolo (azioni/progetti individuali degli agricoltori, azioni/progetti collettivi degli agricoltori, azioni/progetti di organismi cooperativi, ecc.) ma anche del pubblico (leggi, programmi, piani ed interventi delle pubbliche istituzioni, ecc.)



## In concreto

- si tratta di utilizzare di continuo le diverse Fonti di informazioni
  - vi sono metodologie anche solo qualitative da individuare e rispettare
  - vi è una parte di lavoro tecnico da "riversare" comunque sui dirigenti cooperativi per una verifica e c'è un lavoro "politico" proprio e non delegabile dei dirigenti cooperativi nei momenti della definizione degli IMPATTI e delle DIVERSE TIPOLOGIE DI RISPOSTA
  - si deve imparare l'analisi di scenario andando per tentativi, facendola con umiltà (*learning by doing and learning by interacting*)
  - si deve costruire una struttura tecnica



## Quale la novità della proposta?

- Analisi di scenario anche in campo agricolo ed agroalimentare si compiono da anni e le compiono in tanti (DG AGRI, FEDERALIMENTARE, ISMEA, IRES-Piemonte, ecc.) per esigenze delle diverse pubbliche amministrazioni o di organizzazioni private
- Gli operatori economici sono in genere solo destinatari di tali analisi e non protagonisti
- La novità della proposta è di coinvolgere i diretti protagonisti (nel caso in esame, i cooperatori) nelle analisi di scenario perché sentano e facciano in qualche modo proprie le conclusioni di tali studi "particolari"
- Vale forse la pena almeno provarci!!!